

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00151995

ESC - Ente schedatore S23

ECP - Ente competente S23

## RV - GERARCHIA

### RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

RVEL - Livello 0

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato Italia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Mantova

PVCL - Localita' MANTOVA

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

<b>LDCN - Denominazione</b>	Museo della Città
<b>LDCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Palazzo di San Sebastiano
<b>LDCS - Specifiche</b>	solo i frammenti con "copie dei Trionfi di Cesare"; i frammenti con "Carità" e "due figure" si trovano in Palazzo Ducale; i frammenti con "stemmi" ed "angelo reggistemma" si trovano in Prefettura.

## UB - UBICAZIONE

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	St. 741
----------------------	---------

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	St. 742
----------------------	---------

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	St. 743
----------------------	---------

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	St. 744
----------------------	---------

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	St. 745
----------------------	---------

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	St. 746
----------------------	---------

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	St. 747
----------------------	---------

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	St. 748
----------------------	---------

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	St. 740
----------------------	---------

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	St. 749
----------------------	---------

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	St. 750
----------------------	---------

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	St. 751
----------------------	---------

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	St. 752
----------------------	---------

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	St. 753
----------------------	---------

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

<b>TCL - Tipo di Localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

<b>PRVS - Stato</b>	Italia
---------------------	--------

<b>PRVP - Provincia</b>	MN
-------------------------	----

<b>PRVC - Comune</b>	Mantova
----------------------	---------

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo Petrozzani
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1939
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
<b>TCL - Tipo di Localizzazione</b>	luogo di collocazione successiva
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	Italia
<b>PRVP - Provincia</b>	MN
<b>PRVC - Comune</b>	Mantova
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	reggia
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	museo statale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo Ducale
<b>PRCS - Specifiche</b>	solo i frammenti con "copie dei Trionfi di Cesare" ed i frammenti con "stemmi" ed "angelo reggistemma".
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1939
<b>PRDU - Data uscita</b>	1999/ 2002
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	dipinto
<b>OGTV - Identificazione</b>	ciclo
<b>QNT - QUANTITA'</b>	
<b>QNTN - Numero</b>	14
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	trionfi di Cesare e figure allegoriche
<b>RO - RAPPORTO</b>	
<b>ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE</b>	
<b>ROFF - Stadio opera</b>	copia
<b>ROFO - Opera finale /originale</b>	dipinto
<b>ROFA - Autore opera finale /originale</b>	Andrea Mantegna
<b>ROFD - Datazione opera finale/originale</b>	1486/ 1492
<b>ROFC - Collocazione opera finale/originale</b>	Regno Unito/ Londra/ Regno Unito/ Londra/ Hampton Court Palace Palace
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1591
<b>DTSV - Validita'</b>	ca

<b>DTSF - A</b>	1595
<b>DTSL - Validita'</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1674
<b>DTSF - A</b>	1674
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Dondi Ludovico
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie prima metà XVII secolo
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	copie dei Trionfi di Cesare
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001783
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito mantovano
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	Carità; figure: stemmi; angelo reggistema
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Petrozzani, Tullo
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	162
<b>MISL - Larghezza</b>	157.5
<b>MISV - Varie</b>	altri frammenti: 162x148; 162x144; 162x144; 162x131; 162x144; 162x144; 162x149,5; 162x136,5 cm.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di</b>	

<b>conservazione</b>	discreto
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1939
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Raffaldini A. e Steffanoni F.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1972
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Coffani A.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1997
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Castrichini M.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1998
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Laboratorio della Soprintendenza
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	<p>Ciclo di affreschi strappati, rappresentanti i "Trionfi di Cesare" e figure allegoriche, composto da quattordici frammenti. Da un salone provengono l'allegoria della Carità, le due figure appoggiate a un timpano architettonico; da un altro ambiente sono state strappate le nove copie dai Trionfi di Cesare e provengono forse gli affreschi con stemmi e figure di angeli. Con lo strappo degli anni Trenta vanno perdute due grandi figure allegoriche del salone, che conserva ancora ampie tracce della decorazione originale. Gli invv. 749-750 provengono dalla parete sud di testata di questo ambiente ed erano in origine contigui: la traccia della Carità è molto evidente sul muro e alla sua sinistra va riposizionato l'inv. 750. Le due figure alate reggitemma appartengono alla decorazione di un finto frontone la cui porzione sinistra è tuttora in sito. Il resto delle pareti è occupato da raffigurazioni allegoriche di altre Virtù. La decorazione è scandita da ampie lesene e le figure allegoriche sono inserite in nicchie ad abside conchigliata; le campate centrali delle pareti corte recano invece due finti portali timpanati, sovrastati da quattro figure allegoriche che sostengono al centro uno stemma. Solo lo stemma della testata nord è ora visibile, essendo l'altro andato perduto.</p>
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizio
<b>STMI - Identificazione</b>	Petrozzani
<b>STMU - Quantita'</b>	2
	<p>Gli affreschi costituiscono un unico, per quanto eterogeneo, blocco di affreschi, strappati nel 1939 per interessamento di Alessandro Luzio e a spese di Prassitele Piccinini. Di sua proprietà è l'edificio, Palazzo Petrozzani, in cui i murali vengono scoperti; lo stesso Piccinini li dona al Museo di Palazzo Ducale che oggi ne conserva solo una parte: due pannelli si trovano infatti in ambienti della Prefettura cittadina mentre tutto il ciclo con copie dai Trionfi di Cesare è dal 2002 esposto in Palazzo San Sebastiano, ove nel Cinquecento sono stati gli originali del Mantegna, oggi nella Orangery di Hampton Court. Gli affreschi</p>

## NSC - Notizie storico-critiche

provenienti da Palazzo Petrozzani sono di controversa cronologia: tanto quelli rappresentanti Figure allegoriche (inv. 749-753), quanto le copie dei Trionfi di Cesare (inv. 740-748). Va inoltre detto subito - anticipando quanto tra breve dimostrerò - che il primo gruppo di affreschi non è omogeneo: difatti gli inv. 751-753 non provengono dallo stesso ambiente dei 749-750, nonostante Ozzola li schedi assieme, ma sono anzi, più probabilmente, avanzi dello stesso ambiente da cui provengono i Trionfi. Le vicende dell'edificio forniscono elementi utili a dirimere la complessa questione cronologica di questi murali; la storia dello stabile si può ricostruire con una certa precisione grazie agli scritti di Francesco Negri Ciriaci (1664, I, pp. 461-461), il quale l'affronta da un punto di vista legale. Vincenzo Malatesta intenta un processo per mancato rispetto del fidecommissio cui Carlo Malatesta lega l'edificio nel suo testamento (contr. RegISTRAZIONI Notarili, 1579, cc. 969v, codicillo, 970v-971r, testamento). Lo stabile viene però venduto dal suo erede Sigismondo Malatesta, forse nel 1588, a Tullo Petrozzani. Il 1591 costituisce quindi un termine post quem per la decorazione, poiché lo stemma suddetto appartiene certamente alla stessa superficie pittorica delle Allegorie; esso coincide inoltre con quel 1588 offerto dal Negri Ciriaci, quale data d'acquisto dello stabile da parte del Petrozzani. Questi ha evidentemente sistemato il salone principale facendolo affrescare negli anni subito a seguire. Vale la pena ricordare che l'oratorio di San Lorenzino, annesso alla fabbrica, è eretto nel 1590 e consacrato l'anno seguente. La committenza di Tullo va posta, in accordo con la Suitner (1986, p. 27), al 1591-1595, propendendo per il primo termine. Gli altri strappi qui analizzati non provengono dallo stesso ambiente, ma forse da una stanza attigua: le decorazioni superstiti del palazzo Petrozzani non mostrano tracce collegabili con sicurezza ai Trionfi di Cesare, ma è probabile che l'ambiente da cui essi vengono sia una stanza adiacente al salone principale e ora quasi priva di decorazione sulle pareti. Gli affreschi provenienti dal salone sono ritenuti da Barbacci e Giannantoni (1939, p. 618) possibili opere del Viani; Luzio (1940, p. 28) li crede invece della scuola di Giulio Romano o del Leonbruno, quindi ben anteriori alla metà del secolo. Ozzola (1949, nn. 298-302; 1953, nn. 298-302) e Paccagnini (1973, p. [52]) più genericamente li assegnano alla "scuola mantovana" del XVI secolo e solo nel 1986 la Suitner, a conclusione della miglior analisi sinora dedicata alle pitture del salone, le attribuisce a Ippolito Andreasi, l'Andreasino. La studiosa in verità suggerisce che nel salone siano stati impiegati due diversi artisti, per una disomogeneità di stile nelle varie composizioni che, a mio parere, non va oltre le normali oscillazioni qualitative di un lavoro di bottega. L'attribuzione all'Andreasino dei nostri due affreschi è accolta dall'unanimità da diversi studiosi. Mi pare impossibile che l'Andreasino sia l'autore delle pitture, per assoluta incompatibilità stilistica con le sue opere; attorno al 1590 si data il suo intervento alla Galvagnina di Moglia e di qualche anno più tarda è l'Annunciazione di Viadana (1602), che presentano tutt'altro lessico pittorico. Stupisce nelle pitture di Palazzo Petrozzani un gusto quasi neo-raffaellesco: le figure appoggiate sul frontone ricordano gli affreschi di Santa Maria della Pace e le maestose Virtù sono ancora legate alle imprese vaticane. Anche l'architettura che fa da quinta scenica ha poco del capzioso Manierismo della seconda metà del secolo e nulla della pittura di Lorenzo Costa il Giovane. Sorprende a questo punto constatare il discreto livello qualitativo del pittore che ha lavorato nel salone Petrozzani e anche, credo, in un'altra saletta dello stesso appartamento, laddove s'intravedono delle cariatidi canefore. CONTINUA NEL CAMPO OSS.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Piccinini Prassitele
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1939
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	MN/ Mantova

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali/ SPSAE Bs,Cr,Mn
<b>CDGI - Indirizzo</b>	p.zza Paccagnini, 3, Mantova

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - FOTOGRAFIE**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MN 43468

**FTA - FOTOGRAFIE**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MN 43468A

**FTA - FOTOGRAFIE**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MN 43468B

**FTA - FOTOGRAFIE**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MN 43468C

**FTA - FOTOGRAFIE**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MN 43468D

**FTA - FOTOGRAFIE**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MN 43468E

**FTA - FOTOGRAFIE**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MN 43468F

**FTA - FOTOGRAFIE**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MN 43468G
<b>FTA - FOTOGRAFIE</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MN 43468H
<b>FTA - FOTOGRAFIE</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MN 43468I
<b>FTA - FOTOGRAFIE</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MN 43468L
<b>FTA - FOTOGRAFIE</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MN 43468M
<b>FTA - FOTOGRAFIE</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MN 43468N
<b>FTA - FOTOGRAFIE</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MN 43468O
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Barbacci, Giannantoni
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1939
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000591
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Luzio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1938
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 192-197
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000592
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Ozzola L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1953
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	nn. 289-297; 298-302

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000426
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Ozzola L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1949
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	nn. 289-297; 298-302
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000471
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Barbacci
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1939
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 9
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000593
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2011
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 233-236, nn. 260-273
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tavv. LXXVIII-LXXXI, nn. 260-273
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000469
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Restori
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1940
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 10-15: 12
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000596
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Luzio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1940
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000594
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Argan
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1940
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000595
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Fiocco
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1941
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 186-190
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000597

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Paccagnini G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 47 n. 28b
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000361

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Perina C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 303 nota 126
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000243

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Martindale
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1980
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 100 e 102 nota 14
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000599

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Brown
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000600

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Suitner G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 25-27
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000573

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cerati
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 13
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000577

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Berzaghi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 82
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000440

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Agosti G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 83 nota 130
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000938
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Karpinski
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 45, n. 14-15
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000601
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Erbesato
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 99
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000602
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Agosti
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 462, n. 11; pp. X, XI n. 18
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000145
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Lapenta
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2006
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 233
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000147
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Pisani
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2006
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	sc. 25, p. 118
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000352
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Marubbi M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2007
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 51
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000530
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Tosetti Grandi
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2008
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 14, n. 4
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000603
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Vaccari M.G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 16-17
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000236
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Suitner G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 250-251
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000604
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cavazzoli
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 37
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000605
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Tellini Perina C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 105-106
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000606
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2010
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	L'Occaso S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rodella G.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data registrazione</b>	2010
<b>RVMN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Pincella S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2009
<b>AGGN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Rodella G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2013

## AN - ANNOTAZIONI

## OSS - Osservazioni

NSC.: L'unico artista al quale queste pitture sono accostabili pare Giulio Rubone, ma la qualità degli affreschi Petrozzani è forse superiore alla portata del pittore, il quale peraltro muore il 23 luglio 1590; mi pare che allo stesso autore dei nostri affreschi spettino due disegni, uno nel British Museum di Londra (Decio Mure racconta il suo sogno, inv. 1950-0508-2) e l'altro in collezione privata (Giulio Cesare davanti alla statua di Alessandro Magno), già impropriamente attribuiti a Lorenzo Costa il Giovane (Stock 1985). Quanto alle copie dalle tele di Mantegna, da subito la loro cronologia è oggetto di proposte quanto mai varie. Barbacci e Giannantoni (1939, p. 618) ritengono che siano databili al 1628 e spettino quindi ad Anton Maria Viani; così interpretano infatti la problematica data leggibile nel pannello 753. Marani, in appunti manoscritti (BCMn, Carte Marani, b. XLI, fasc. 60), ricorda "l'iscrizione: Comes Tullius Petrozzani anno MDCVIII". Luzio (1938, pp. 192-197) discute ampiamente di questi affreschi che pubblica con grande risalto, ritiene che essi siano della fine del Cinquecento e anteriori alle incisioni del 1599 dell'Andreani. Un anonimo redattore della "Voce di Mantova" li definisce di "ignoto autore del primo Cinquecento", mentre Barbacci esita sulla data, scrivendo che sotto quella del 1674, ben visibile, ne è affiorata "un'altra, che può leggersi 1628 o anche 1578, secondo come si interpreti una cifra quasi cancellata". Per Argan (1940) potrebbero essere dei primi del Seicento, per Fiocco del 1628, per la Perina (1961, p. 303 nota 126) "ascritte agli ultimi decenni del Seicento", per Paccagnini (1973, p. [52]) del tardo Cinquecento. Martindale (1992?, pp. 104 nota 5 e 105) stabilisce un ante quem del 1629, poiché a suo parere l'autore di queste copie ha avuto accesso agli originali, partiti in quell'anno per l'Inghilterra, e non si è rifatto né a ulteriori copie né alle incisioni dell'Andreani. Per Cicinelli (in Cerati 1989, p. 13) i Trionfi ad affresco sono del 1674, per la Suitner (1986, p. 27) sono cinquecenteschi; Agosti (1995, p. 83 nota 130) li data a cavallo tra Cinque e Seicento, nel momento in cui gli originali sono oggetto di un robusto rilancio, certo anche per finalità politiche (Martindale 1979, pp. 103-108; Borea 1993, pp. 28-29; Agosti 2005, pp. 435-440; Arlt 2005): essi vengono tradotti in incisioni a chiaroscuro dell'Andreani e trasferiti nel 1601 (?) da Palazzo San Sebastiano al Palazzo Ducale. La Karpinsky (2001, p. 45 note 14 e 15) ritiene che gli affreschi possano essere del 1628 mentre Erbesato (2005, p. 99) li giudica sicuramente posteriori, ravvisandovi un "denso impasto tipicamente barocco": stesse parole già usate da Paccagnini (1961, p. 47 n. 28b). Rispetto agli originali, le copie ad affresco presentano una tavolozza ridotta e spenta, oltre ad alcune variazioni cromatiche. Sembra tuttavia che i murali siano stati eseguiti quando gli originali erano ancora in città e certamente entro il 1629; la datazione proposta da Agosti, a cavallo tra XVI e XVII secolo, pare convincente e coincide con la datazione di altre copie dipinte su tela o su rame, tra le quali vi sono ben due serie realizzate dal mantovano Ludovico Dondi, una nel 1602 e un'altra entro il 1614 (Luzio 1913, p. 105; Lapenta 2006, pp. 294-297). Agosti (2005, p. 462 nota 11) suggerisce allora che le copie ad affresco possano spettare proprio al Dondi; la sua proposta, accolta dalla Pisani (scheda 25, in Mantegna a Mantova 2006, p. 118), è respinta da Marubbi (in La Pinacoteca Ala Ponzzone 2007, p. 51), che - credo a ragione - vede nei nostri strappi una resa pittorica più sciatta rispetto alle miniature su rame appena citate. I nostri Trionfi hanno tracce di una decorazione di contorno che parrebbe coeva: una specie

di cartouche in alto mentre in basso, tra le scene, doveva esserci un elemento decorativo di cui rimangono solo modeste tracce e dovevano essere appoggiati su un pilastro aggettante. I tre pannelli inventariati coi numeri 751-753, inframmezzavano, come ricordano Barbacci e Giannantoni nel 1939 (?), le nove copie dal Mantegna, rappresentano angeli reggitemma, recano la scritta col nome di Tullo Petrozzani e la controversa data "MDCLXXIII". Questa appare infatti con ogni probabilità ripassata, modificata nel corso di un intervento successivo alla primitiva stesura della decorazione. Ne deduco, quindi, che il ciclo dei Trionfi è stato "rinfrescato" nel 1674 e che con l'occasione forse anche gli stemmi sono stati modificati.